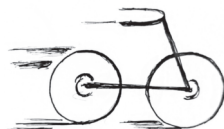


Galleria Fidia

Gli Artisti



Raniero Botti

Claudio Bissantini

Massimo Campi

Sergio Ceccotti

Stefania Fabrizi

Paolo Giorgi

Alessandra Giovannoni

Licina Mirabelli

Massimo Livadiotti

15 ottobre - 30 ottobre



FIDIA

Scritto di:
Angelo D'Agostino

Referenze fotografiche:
Riccardo Ragazzi

Grafica e stampa:
Litografia Bruni srl - Pomezia (Roma)

“La bicicletta”

È difficile parlare di biciclette senza “parlare di sé”, del rapporto avuto con quel mezzo già dall’infanzia. E del ricordo di qualcuno che ci corre dietro, mano sulla nostra spalla, a seguirci nello zigzagare.

È difficile non farlo perché in quel momento, come diceva il medico Paolo Mantegazza, si compiva il miracolo di: “Due ruote che poggiano appena al suolo e che possono sembrar ali”.

Di lì a poco la bicicletta ci permetterà di allontanarci da casa alla scoperta del territorio circostante, amici al fianco.

Negli anni a seguire vorticheranno instancabili per ore le gambe sui pedali, così come all’inizio avevano fatto gambe e piedi dei primi pionieri per muoversi a cavallo della draisina, rigida e pesante. Ma tant’è.

La fatica nel praticare il ciclismo è insita nel suo essere anche se, nel corso dei secoli, nuove tecniche e materiali costruttivi hanno aiutato non poco chi sarebbe poi salito in sella. È proseguito ancora per anni, però, l’uso di biciclette pesanti e senza ausilio del cambio; mezzi di trasporto quotidiano per uomini e donne nelle città e nelle campagne dell’Italia contadina.

Là dove i sentieri percorsi erano solcati dalle strisce di terra rimossa lasciata dal passaggio delle ruote e dove, dal rumore prodotto dal cigolio di una catena o dal frusciare della ruota sul parafango o dal suono del campanello, là si poteva riconoscere, nel silenzio della campagna, chi stesse passando.

Le silenziose bici di oggi ci accompagnano nel traffico cittadino e la pedalata assistita permette all’anziano, che volesse ancora andare, di partire dritto e spedito e non come quello descritto a suo tempo da Sergio Zavoli che, riferito ad un vecchio romagnolo, diceva: “...va via un po’ storto e ci vuole la spinta”.

Ed ecco che torna quella mano sulla spalla, di cui all’inizio. Mano che i tifosi non potranno usare proprio al Giro d’Italia, sulle salite sterrate affrontate dai grandi campioni che avrebbero voluto sentirne una spingere dietro la schiena.

Angelo D’Agostino

Le Opere



Raniero
Botti

Claudio Bissattini: W il Giro d'Italia, 2026 cm.50x60



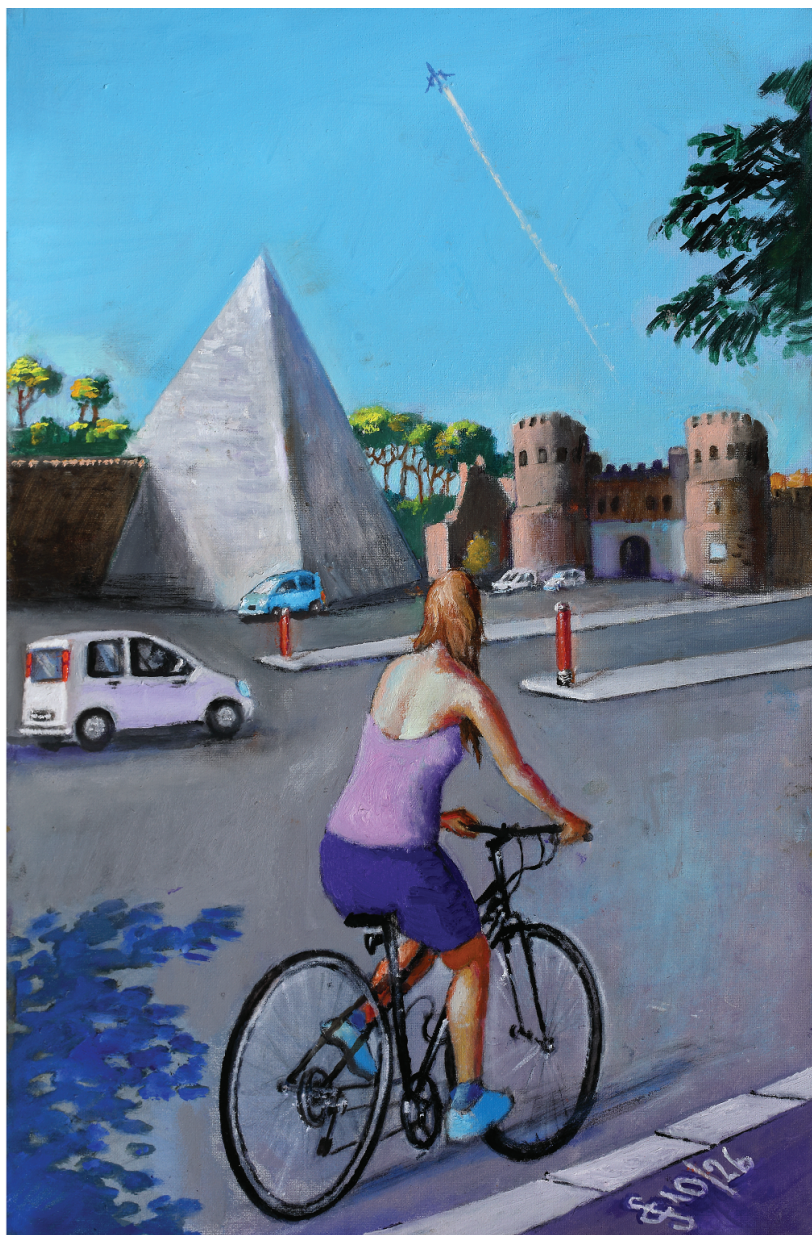
Claudio
Bissattini

Massimo Campi: il Gruppo, 2026 cm.50x70



Massimo
Campi

Sergio Ceccotti: Domenica piazzale ostiense, 2026, cm. 50x35



Sergio
Ceccotti

Stefania Fabrizi: Alfonsina, 2026, cm.50x60



Stefania
Fabrizi

Paolo Giorgi: Un ospite nello studio: la bicicletta 2, acquerello su carta, cm.22x32



Paolo
Giorgi

Alessandra Giovannoni: Autoritratto con la bicicletta, 2026, cm. 60x80



Alessandra
Giovannoni

Licina Mirabelli: inseguendo la memoria su strade molto strette (Jovannotti), 2026, cm.50x50



Licina
Mirabelli



Massimo
Liviadiotti

Cenni Biografici

Raniero Botti. Nato a Roma, architetto assai apprezzato per la sua arditezza del concept nella progettazione delle varie hotelserie che sono la sua alta distinzione professionale. La sua costante tensione nella ricerca di nuove soluzioni contemporanee non è disgiunta dall'indagine serrata sulla fotografia, espone in mostre personali e collettive tra Roma, Grosseto, Sperlonga, presso la Galleria Il Frantoio di Capalbio in dedica ad Armando Trovajoli. A Sperlonga per L'infinito di Leopardi, alla Galleria 28 Piazza di Pietra a Roma nel 2022 per 13 pittori per 13 obelischi per l'anniversario della scoperta della tomba di Tutankhamon e presso la Fondazione Primoli, nella mostra collettiva D'Apres Proust e come Art sur l'herbe a Capalbio, a Sperlonga per Il mare delle Sirene e a Palazzo Orsini di Bomarzo per In inito Vicino nel 2023. Nel 2024 la collettiva per il centenario della morte di Giacomo Puccini, la Galleria 28 Piazza di Pietra a Roma. A Sperlonga Torre Truglia "Al Labirinto, per un mito" nel 2025.

Claudio Bissattini nasce a Roma, città dove vive e lavora. Si diploma all'Accademia di Belle Arti di Roma nel corso di scenografia tenuto dal prof. Toti Scialoia.

Successivamente lavora come scenografo sia nel cinema sia in teatro. Le sue prime esposizioni pittoriche risalgono agli anni settanta e risentono del fervido clima culturale di quel periodo.

Nella prima metà degli anni ottanta il suo stile si fa via via più personale: infrangendo una norma consolidata, l'artista abbandona l'astrazione per approdare alla figurazione, facendo comunque tesoro dell'esperienza precedente. L'artista ha all'attivo più di 30 mostre personali e una antologica a Napoli a Castel dell'Ovo.

Massimo Campi è nato e lavora a Roma. Nel 1987 vi espone in una personale presso la Galleria Incontro d'Arte È invitato al Deagu Cultural Center in Corea del Sud nel 2003, presso la Galleria Comunale d'Arte Contemporanea di Ciampino nel 2004, a Palermo nel 2005 presso la galleria Elle Arte, al museo Civico Anticoli Corrado nel 2006. Nel 2011 è a Venezia presente presso la Fondazione Bevilacqua La Masa in una mostra che proseguirà per Hangzhou, in Cina. È invitato alla 54° Biennale d'arte di Venezia, presso il polo museale di Pescara e Lanciano. Sono del 2018 le collettive Seven, presso le Scuderie Aldobrandini di Frascati mentre la sua ultima personale è ordinata presso la Galleria Spazio Concrete, a Roma. Opere sue si trovano presso la Collezione Farnesina. Invitato nel 2022 "13 artisti per 13 obelischi", Galleria 28 Piazza di Pietra, Roma. Partecipa alla mostra per i 200 anni di Pinocchio.

Sergio Ceccotti, nato a Roma nel 1935, svolge la sua attività tra Roma e Parigi. Allievo di Oskar Kokoschka a Salisburgo nel 1956 e 1957 e dei corsi di disegno dell'Accademia di Francia a Roma dal 1956 al 1961. A Parigi, dove ha tenuto tredici mostre personali, ha lavorato per 23 anni con la galleria Alain Blondel ed attualmente con il mercante J.-M. Oger. Numerose altre mostre personali a Roma, Milano, Bruxelles, Monaco di Baviera, Genova, Firenze, Napoli, Palermo, Alessandria, Ancona, Pescara, Terni, Monopoli... Mostre personali in musei: Galleria Comunale di Arte Contemporanea di Arezzo 1987, Upplands Konstmuseum di Uppsala 1993, Galleria Comunale d'Arte Moderna di Articoli Corrado 2004-05, Casino dei Principi di Villa Torlonia, Roma 2014-15 Mostre personali in spazi pubblici: Sala Comunale di Genzano di Roma 1992, Cloître des Cordeliers di Tarascon 2003. Centro Cultural Borges di Buenos Aires 2010, Università del Molise di Campobasso 2012, Istituto Italiano di Cultura, Parigi 2026. Opere pittoriche di Sergio Ceccotti sono conservate in varie raccolte pubbliche, tra cui la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma, i Musei Vaticani- Collezione d'Arte Religiosa Moderna, il Lindenau - Museum di Altenburg, le gallerie comunali d'Arte Moderna di Bologna e di Arezzo, il Museo d'arte contemporanea Renato Guttuso di Bagheria ecc. Monografie di riferimento: Stefano Liberati (curatore) : Sergio Ceccotti – Catalogo generale dei dipinti, LuoghInteriori, Città di Castello 2025 Edward Lucie-Smith: Sergio Ceccotti, Lachenal & Ritter, Paris 2001 Cesare Biasini Selvaggi- Stefano Liberati: Sergio Ceccotti- catalogo generale dell'opera grafica, Unione europea esperti d'arte, Roma 2002. È incluso nell'Allgemeines Künstlerlexikon 1997, vol. 17, p.446, nel dizionario Bénézit: edizione francese 1999, tomo III, p.397, edizione inglese 2006, vol. III, p.648 e nella enciclopedia Treccani on line.

Stefania Fabrizi è nata a Roma. Vive e lavora a Roma. L'artista utilizza il disegno, la pittura su tela e la pittura murale come strumenti di illuminazione e di trasfigurazione del reale, capaci di scavare nel profondo per giungere oltre le apparenze legate alla visione. I soggetti da cui Stefania Fabrizi trae spunto sono generalmente scene di vita quotidiana, da lei colte in precedenza attraverso scatti fotografici, o che desume da fotogrammi di film, fumetti, immagini fantasy e digitali. Ha partecipato a mostre personali, collettive e pubbliche in Italia e all'estero.

Paolo Giorgi è nato a Grosseto nel novembre 1940, vive a Roma. Un ciclo di dipinti su *La montagna incantata* di Thomas Mann nel 1984, lo pone all'attenzione della critica più provvida. Mostre personali in Gallerie di Milano, Brescia, Genova, Ferrara, Bologna, Roma, è invitato a tre edizioni della *Quadriennale* 1988, 1989, 2005 ed è del 2011 quello alla Biennale di Venezia, Padiglione Italia alle Corderie dell'Arsenale. Nel 2018, presso la Sala delle Risonanze dell'Auditorium Parco della Musica, è ordinata la mostra del suo ciclo di dipinti in dedica al melologo di Richard Strauss *Enoch Arden*. Nel 2018 espone, presso il Conservatorio di Santa Cecilia a Roma, 12 Acquerelli sulla figura di Gustav Mahler, poi ospitata nel 2019 presso il Kulturzentrum di Toblach-Dobbiaco. Nel 2022 espone in una mostra di grandi acquerelli presso la Galleria Civico 1 di Carrara. Nel 2023 è ordinata presso il Cassero Mediceo di Grosseto una sua mostra di *Opere recenti*, mentre, presso il Cenacolo del Complesso Valdina della Camera dei Deputati, sono esposti i 24 piccoli dipinti del ciclo *Il mare intorno a noi: nella letteratura, musica, pittura e poesia*.

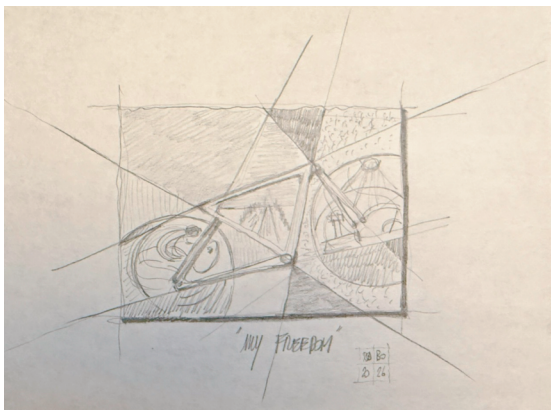
Molte le collettive al suo attivo a Sperlonga, presso la Fondazione Primoli, presso la Galleria 28 Piazza di Pietra per l'omaggio a Giacomo Puccini a cento anni dalla morte. Due sue opere sono oggi in collezione presso il Museo MACRO di Roma.

Alessandra Giovannoni è nata a Roma, dove vive e lavora. Si diploma in Scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Roma, con Emilio Greco e Lorenza Trucchi. Dipinge prevalentemente a olio e ad acquerello. Fra le mostre personali si ricordano: otto mostre alla Galleria "Il Segno"-Francesca Antonini, Arte Contemporanea", mostra al Loggiato di San Bartolomeo di Palermo (2007), al Museo Civico Mastroianni di Marino (2008), al Museo Civico di Anticoli Corrado (2009), al Museo Bilotti di Roma (2011), all'Auditorium Parco della Musica di Roma (2018). Fra le collettive la XIV Quadriennale di Roma (2005), la 54a Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia "Padiglione Italia" (2011), Il Palazzo della Farnesina e le sue collezioni" al Museo Ara Pacis di Roma (2012), alla Camera dei Deputati di Montecitorio per il 150° dell'Unità d'Italia e la mostra "Beyond the Mirror" (2024-2025) in Cina.

Licinia Mirabelli nasce a Roma nel 1970. Si diploma al Liceo Artistico e nel 1992 completa il suo percorso formativo presso l'Accademia di Belle Arti di Roma.

In sette anni di direzione della d'AC Galleria Comunale d'Arte Contemporanea di Ciampino, i venti anni di insegnamento tra cui emerge la docenza presso i TFA dell'Università di Tor Vergata e la pubblicazione con l'editrice Raffello del proprio "Metodo di insegnamento del disegno e della pittura". Esposizioni collettive come la 54° Biennale di Venezia, Padiglione Italia, Torino, il 45° Premio Sulmona, Rassegna Internazionale D'Arte Contemporanea, il "LXV Premio Michetti", Museo Michetti, Francavilla a Mare, oppure, solo per citarne alcune, mostre personali come "Interno/Esterno" presso la Galleria Fidia, "From Life" Galleria Porta Latina a Roma e "Frammenti di quotidiano" galleria Spazio Ingranaggi d'Arte a Castel Gandolfo.

Massimo Livadiotti Nato in Libia, diplomato nel 1981 presso l'Accademia di Belle Arti di Roma. Tra le varie mostre personali (Milano, Roma, Bologna, Parma, Latina, Alessandria...) vanno ricordate due antologiche presso il Museo Petofi di Budapest (1997) e presso la Sociedad Nacionales de Belas Artes di Lisbona (2000). Ha partecipato alla XII Quadriennale di Roma, alla mostra 'Giganti' al Foro di Nerva a Roma nel 1999 e nel 2010 alla LXI edizione del Premio Michetti a Francavilla a Mare, nel 2026 è invitato alla mostra 'La spiritualità dello sguardo' presso l'Accademia Albertina di Torino. Il suo lavoro è stato oggetto di studio per due tesi di laurea presso la Facoltà di Lettere dell'Università La Sapienza di Roma (A.A. 2004/2005); e l'Accademia di Belle Arti di Catania (A.A.2007/2008). Opere sue si trovano presso la Collezione Farnesina, il MACRO di Roma, la GNAM, la Collezione Bulgari, la Collezione Agrati di Milano, l'Istituto Pontificio di Archeologia Sacra a Roma, la National Gallery a Islamabad.



Raniero Botti: MyFreedom



Claudio Bissattini: Focene



Massimo Campi: La bici rossa



Sergio Ceccotti: Piccola composizione notturna



Stefania Fabrizzi: Staffetta



Paolo Giorgi: Un ospite nello studio la bicicletta



Alessandra Givannoni: la bicicletta



Licina Mirabelli: io vorrei. (G.Rodari)



Massimo Livadiotti: L'albero degli dei.

